

Crotone, omicidio in discoteca
Rissa in pista tra ragazzi
finisce a revolverate
Ucciso giovane di 21 anni

Si è conclusa a colpi di pistola, con un giovane morto, una banalissima lite tra ragazzi, nata sabato notte sulla pista di una discoteca di Crotone. Eugenio Camposano, 21 anni, raggiunto da alcuni proiettili che gli hanno spappolato il fegato, è morto ieri pomeriggio all'ospedale "Fulgiesse" di Catanzaro. A sparargli è stato un altro giovane, un muratore che la polizia ha identificato grazie alle testimonianze dei ragazzi che hanno assistito alla rissa ed erano all'ingresso della discoteca "Anghelicos" quando i due gruppi rivali si sono affrontati.

L'assassino, con precedenti penali, una vecchia conoscenza della polizia di Crotone, si è dato alla fuga subito dopo la rissa. E ieri decine di agenti, con l'aiuto di cani ed elicotteri, hanno cercato il muratore estendendo la battuta a tutto il crotone. Gli investigatori non hanno dubbi che sia stato lui ad esplodere i colpi mortali, affermando di aver raccolto testimonianze e prove concrete contro di lui.

Eugenio Camposano era con degli amici all'"Anghelicos", una discoteca in località Capo Colonna, affollata da giovani provenienti da tutto il crotone, come sempre in questi giorni d'estate, soprattutto il sabato sera. Come hanno raccontato alcuni testimoni Eugenio e i suoi amici hanno cominciato a litigare con un gruppo di altri giovani all'inter-

no del locale, sotto le luci psichedeliche. Gli investigatori non hanno ancora chiarito il perché della lite, ma sembra si tratti di banalissimi motivi. Dalla pista da ballo i ragazzi si sono trasferiti all'esterno della discoteca, dove è esplosa una vera e propria rissa. Calci e pugni, poi si sono sentiti alcuni colpi di pistola e Eugenio si è accasciato al suolo. C'è stata una gran confusione, nei fuggi fuggi generali dei ragazzi terrorizzati l'assassino è riuscito a far perdere le sue tracce. Gli agenti del commissariato di Crotone, giunti sul posto, hanno immediatamente interrogato gli amici della vittima e altri testimoni che hanno riconosciuto il ragazzo che ha sparato. Sono immediatamente cominciate le ricerche andate avanti per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri senza risultato.

Eugenio Camposano, trasportato all'ospedale di Catanzaro e ricoverato nel reparto rianimazione è immediatamente entrato in coma. Alcuni proiettili lo hanno raggiunto al fegato lesionandolo gravemente. I medici hanno tentato un delicato intervento chirurgico ma le condizioni del ragazzo non sono migliorate. Eugenio è morto nel pomeriggio.

Per raccogliere elementi utili alle indagini gli investigatori hanno ascoltato alcune decine di giovani che si trovavano nel locale e hanno interrogato i gestori della discoteca.

Sestri Levante
Sub ucciso da malore
Grave un altro

SESTRI LEVANTE (Genova). Un pescatore subacqueo di Modena è morto ieri al largo di Sestri Levante e un suo compagno, colpito da embolia, è in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Si tratta di Moreno Sgarbi, di 31 anni, di Modena, il cui corpo ormai privo di vita è stato recuperato poco dopo le 19, e Fabio Zini, di 25 anni, abitante in provincia di Modena, che con un elicottero è stato trasportato all'ospedale genovese e sottoposto alla camera iperbarica. I due sub emiliani si erano immersi nel pomeriggio insieme ad altri tre compagni al largo di Sestri Levante per perlustrare un fondale di circa 35 metri il relitto di una bettonina tedesca. L'allarme è scattato verso le 18, quando i due giovani sono stati colti da malore. Fabio Zini, aiutato dai compagni, è poi emerso troppo in fretta ed è stato colto da embolia, mentre il corpo del suo compagno è rimasto adagiato sul fondale, ed è stato successivamente recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco a una profondità di circa 30 metri.

Frosinone
Pullman fuori strada:
38 feriti

FROSINONE. Trentotto persone che viaggiavano su un pullman tra i caselli autostradali di Frosinone e Ceprano, sono rimaste ferite ieri in seguito ad un tamponamento. L'automezzo era diretto verso il Santuario di San Gerardo; improvvisamente è stato tamponato da un autocarro. Contro quest'ultimo è poi finita un'automobile proveniente da Roma. In seguito al tamponamento, il pullman è uscito di strada. Dei feriti la più grave è Tesorina Tanzi di San Giovanni Incarico (Frosinone), che ne ha avuto una prognosi di 40 giorni. Tutti gli altri, medicati all'ospedale di Frosinone, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Illusi sono rimasti gli autisti dei tre automezzi. In seguito allo scontro, il traffico è rimasto a lungo interrotto. Intanto il bilancio del fine settimana è stato particolarmente pesante: in incidenti stradali quasi sempre provocati dall'alta velocità da venerdì all'era sera sono morte 27 persone.

Treviso, il bimbo era andato insieme ai genitori all'inaugurazione di una comunità di meditazione spirituale. A causare l'incendio una candela accesa per paura del buio. Pompieri e ambulanze sono arrivati troppo tardi.

La tenda va a fuoco
Muore bruciato a 7 anni

Andrea, 7 anni, è morto carbonizzato dentro una tenda da campeggio incendiata l'altra notte nel cortile di una comunità di «meditazione spirituale», nel Trevigiano. I genitori l'avevano portato alla festa di inaugurazione del centro, creato per seguire gli insegnamenti di un guru, Osho Bhagwan Shree Rajneesh. Andrea era stanco, mamma e papà l'hanno lasciato in tenda, con una candela accesa...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TREVISIO. Non era neanche mezzanotte. Dalle finestre dell'ex fienile è entrata improvvisamente una luce arancione ad illuminare la penombra della festa per l'inaugurazione di una comunità di «meditazione spirituale». I primi ad incuorisere sono stati due tedeschi, lui con un gran barbone ed i capelli lunghi, lei biondisima ed imponente. «Feuer!», hanno gridato. Qualcosa, là vicino, bruciava. Era il cancello della di Gian Antonio Posocco, ex postino trevigiano. E

Pompieri, ambulanze e carabinieri sono arrivati quando tutto era finito da un pezzo. E come chiamarli da un posto dove non ci sono né telefono né corrente elettrica? Forse proprio per questo è morto il bimbo.

Ricostruzione dei carabinieri: lasciandolo solo nella tenda, nel buio quasi totale del posto, i genitori gli avevano lasciato, per fargli «compagnia», una candela accesa. Una casa colonica ristrutturata. Una vecchia stalla vicina. Di fianco, un bosco. Sotto, il declivio della collina, una larga radura, il torrente Mondragon, un po' di campi coltivati a mais. Il luogo della tragedia è bucolico, raggiungibile solo per una polverosa sterrata. Proprio per questo l'aveva scelto come propria sede di «ora et labora» all'indiana un gruppo di persone che si rifugiano agli insegnamenti di uno dei tanti guru indiani, Osho Bhagwan Shree Rajneesh. Nessuna tunica

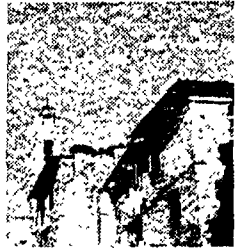
arancione, niente divise, nemmeno il proselitismo tra gli obiettivi; solo continue «ricerche interiori di sé ed autosufficienza, filosofia più che religione».

Tra i fondatori anche il papà di Andrea, che abita in un paese vicino, Follina, con la moglie Lorella Bazzani ed altri due figli più piccoli. Il trentaquattrenne Gian Antonio Posocco aveva lasciato il lavoro di postino investendo un paio di mesi fa la liquidazione assieme ad una decina di «condiscipoli» nell'acquisto della tenuta, 52 ettari che in parte avevano già iniziato a coltivare a mais. Metodi biodinamici, naturalmente. Lì, tra bosco e torrente, la piccola comunità avrebbe dovuto vivere, meditare, sostentarsi allargando piano piano la produzione agricola della quale proprio Posocco era responsabile.

Conclude le prime ristrutturazioni, ieri sera c'era la festa dell'inaugurazione, con un'ottantina di persone. Pic-nic con

cibi «naturali» all'aperto, musica al primo piano dell'ex stalla trasformato in sala-meditazione. «Comunità Osho Mondragon», indirizzata un cartello ai contadini del posto, invitati dai nuovi vicini, ed i seguaci di Osho arrivati per l'occasione dall'estero, soprattutto dalla Germania. Molti si erano portati la tenda per pernottare. Anche Posocco aveva trainato su il suo carrello già sabato mattina. Più tardi lo avevano raggiunto la moglie - che non aderisce al gruppo - ed il figlio più grandicello; gli altri due erano rimasti a Follina coi nonni. Andrea, dicono, si era divertito, mangiando, ascoltando musica, giocando nel fresco della sera con i numerosi bambini delle coppie tedesche. Poi la stanchezza si era fatta sentire. «Va' a riposarti in tenda». Forse per vincere la paura del buio, la candela vicina. Tutto il resto, per quel che importa, deve ancora essere ricostruito.

Raid squadrista
Devastata
Tenda della Pace
a Siena



Incursione teppistica sabato notte a Siena contro la «tenda della pace», allestita in una piazza del centro per sensibilizzare sulle vicende jugoslave. I teppisti hanno bruciato manifesti e documenti, imbrattato altri manifesti e hanno poi reso irrimediabili le firme raccolte dagli animatori della tenda in calce ad una petizione per la pace in Jugoslavia. Fra le scritte lasciate sul posto anche alcune svastiche naziste. Le associazioni pacifiste che hanno organizzato la «tenda della pace» hanno presentato una denuncia.

Bimba di 3 anni muore ustionata dall'acqua bollente

piccola era stata soccorsa dai genitori, Michele Lombardo, di 31 anni, e Concetta Amaradio, di 28 anni, che invece di trasportarla al pronto soccorso avevano preferito medicarla con una pomata contro gli arrossamenti e lasciarla. Ieri mattina i coniugi, che hanno altri tre figli, hanno trovato la bambina morta nel suo letto. Secondo i medici il decesso sarebbe dovuto a un'infezione provocata dalle ustioni.

Bloccati a Gela diciannove immigrati clandestini

lione a testa per la traversata a bordo del peschereccio il cui equipaggio è riuscito ad allontanarsi con la barca facendo perdere le proprie tracce. La polizia ora sta provvedendo al rimpatrio dei clandestini.

In fiamme lo stabilimento dell'«Ovomaltina» Danni miliardari

ne per la riparazione degli automezzi dell'azienda. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti con compressive tredici unità i Vigili del Fuoco di Verona e di Villafranca, che hanno lavorato per oltre cinque ore per spegnere le fiamme.

Nube tossica nel Reggiano Evacuate otto famiglie

(dicloropropano e toluolo), ha costretto nella tarda serata di sabato otto famiglie, che vivono in una palazzina, ad abbandonare temporaneamente le loro abitazioni. Dopo il primo intervento dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, che hanno provveduto a spostare il mezzo in una cava nel vicino comune di Castellaro per bloccare la reazione con la sabbia, le famiglie sono potute tornare a casa.

Diciannove extracomunitari marocchini sono sbarcati clandestinamente sabato notte al porto-isola del petrolchimico Enichemdi Gela, provenienti da Malta. Gli extracomunitari hanno pagato un milione di lire in un capannone per la riparazione degli automezzi dell'azienda. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti con compressive tredici unità i Vigili del Fuoco di Verona e di Villafranca, che hanno lavorato per oltre cinque ore per spegnere le fiamme.

Una piccola nube tossica che si è sprigionata da un'autobotte parcheggiata a Villalunga di Casalgrande e che si è formata in seguito a una reazione esotermica tra le sostanze contenute nella cisterna di dicloropropano e toluolo, ha costretto nella tarda serata di sabato otto famiglie, che vivono in una palazzina, ad abbandonare temporaneamente le loro abitazioni. Dopo il primo intervento dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, che hanno provveduto a spostare il mezzo in una cava nel vicino comune di Castellaro per bloccare la reazione con la sabbia, le famiglie sono potute tornare a casa.

GIUSEPPE VITTORI

Manifestazioni davanti alle chiese a Milano, Bergamo, Napoli, Verona
«Siamo innamorati, non malati»
Gay in piazza contro il Vaticano

Contro l'anatema lanciato dal Vaticano, ieri gli omosessuali si sono dati raduno davanti alle chiese di diverse città. A Milano erano una trentina. La polizia gli ha impedito di entrare nella cattedrale durante la funzione religiosa. La manifestazione si è conclusa con un pacifico volantaggio. Presente anche Paolo Hutter, consigliere comunale del Pds, che il mese scorso ha «celebrato» i primi matrimoni gay.

ROSANNA CAPRILLI

MILANO. «Né depravati, né malati, ma solo innamorati». È lo slogan dei gay davanti al Duomo di Milano. Ieri hanno protestato contro il documento di chiusura della chiesa nei loro confronti. Una trentina di persone volantinava ai passanti, mentre all'interno si svolgeva la funzione religiosa. Ma a loro non era consentito entrare. Un cordone di polizia impediva il passaggio, e un paio di rappresentanti del movimento sono stati identificati. Una manifestazione pacata, se si esclude qualche espressione di intolleranza da parte di alcuni passanti, indignati per l'esplicita ammissione dell'omosessualità proprio davanti a una chiesa. «Noi non ci siamo mai so-

dispiace manifestare contro la chiesa - ha detto, uscendo dalla cattedrale -. Dopo aver respirato la dolce atmosfera liturgica della messa, sembra assurdo che la chiesa debba produrre cose così mostruose». Proprio quei matrimoni, secondo Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci Gay, avrebbero innescato la miccia dell'anatema vaticano. «Ma l'attacco ai gay - continua Grillini - non è che uno degli aspetti dell'attacco all'autodeterminazione dei cittadini. Ciò che la chiesa di fatto vuole impedire è la libertà di ciascuno, omosessuale o eterosessuale, di scegliere forme di rapporti diversi dalla famiglia». Il vero pericolo - continua - è la riproposizione di un modello autoritario. La chiesa sta mettendo al centro del suo magistero ecclesiastico non la fede, non la spiritualità, bensì la morale. In altri termini, ciò che si cerca di ostacolare è una legislazione che ammetta le cosiddette famiglie di fatto, indipendentemente dalla tendenza sessuale della coppia. Perciò l'associazione nazionale Arci Gay intende portare avanti un'azione, non corporativa, che difenda il diritto di tutti i

cittadini alla forma di unione che più è loro congeniale. Manifestazioni analoghe a quella di Milano si sono tenute a Bergamo, Napoli e Verona. Qui i rappresentanti dell'Arci Gay erano presenti alla funzione religiosa. E al momento dell'offerta è stato introdotto un cesto di libri sulle tematiche omosessuali. Mescolati ai testi, due finocchi camuffati da uomo e da donna riportavano la scritta: «Possiamo offrire solo quello che siamo». Il cesto, deposto ai piedi dell'altare, è stato subito rimosso da due agenti in borghese. Intanto, sul sagrato, un gruppo mimava una pubblica esecuzione di lesbiche e gay. Il boia, incappucciato e armato di una scure di cartone, riecheggia. L'Inquisizione, come ha sottolineato Grazia Bertozzo, segretaria nazionale dell'Arci Gay: «La retrograda posizione della congregazione ricorda proprio i roghi dell'Inquisizione. In un momento cruciale della storia italiana, nel quale la società democratica è minacciata non dai diversi modi di amare, bensì da poteri come la mafia e il sistema delle tangenti, non chiedete anche a noi l'omertà».



Franco Grillini

Parigi, apertura delle nuove collezioni, modelli di Valentino e Lacroix
L'alta moda sotto la torre Eiffel
Gonne lunghe e corpetti ricamati

Aperte ufficialmente a Parigi le sfilate d'alta moda. Ieri i modelli di Christian Lacroix, Valentino e Guy Laroche. Corpetti lavorati a mano, orli sotto il ginocchio per lo stilista italiano. Classico-barocco lo stile di Lacroix: pantaloni larghissimi con stivali broccato oro e giacchette avvitate, gonne lunghissime a portafoglio. Nella collezione di Laroche vestiti da sera che ricordano lampioncini cinesi.

di traslucanti di quel periodo. La figura femminile è allungata, gli orli sono sotto al ginocchio. Mentre Valentino non vuole svelare i suoi misteriosi vestiti, ed anzi nella maison si mostrano seccati per essere stati tenuti fuori dal calendario ufficiale della rassegna, Christian Lacroix si rivela ancora un grande creatore: il classico-barocco appare fondamentale anche se interpretato in strane mescolanze di tessuti e colori e con ricami ricami; uno stile che una volta si sarebbe detto volgare, ma i tempi sono cambiati. I pantaloni hanno più importanza della gonna e sono a volte larghissimi; si portano con stivali di broccato d'oro, con giacchette avvitate e ricamate, realizzate in tessuti scozzesi a pelo alto, colorati; le gonne sono lunghissime a portafoglio, in tessuti operati, dattati; i cappotti sono in croccanti sete pesanti da poltrone, in oro e verde spento. Bello e solenne il tailleur gessato marone con pantaloni e ricami sulla giacca. Ogni modello è fortemente caricato e colorato: c'è il giacchino in tinta tigre sul vestito di jersey ricamato a motivi maculati; c'è la giacca nera con tanti bottoni dorati e la gonna gonfia, lunga, rossa. Il gusto è anni '70 che vanno prendendo spazio in questa nuova alta moda per l'inverno. La sposa è in bianco e nero, con traci colorati di fiori sulla gonna e sul giacchetto. Nella collezione di Guy Laroche, Angelo Tarlazzi si esibisce al meglio con costruzioni, nei vestiti da sera, che ricordano i lampioncini cinesi, ingigantiti e di grande suggestione che si rivelano gonfi alzando le ampie gonne degli abiti corti da sera: sono lavorazioni ad organetto grandi, colorate, sofisticatissime. Ma non è tutto: Tarlazzi concede molto spazio ai vestiti lunghi e neri che sono il capo base della nuova alta moda d'inverno e li ama al collo con lunghe sciarpe delicate formate da foglie di seta legate fra loro, un tipo di «boa» insolito per una insolita collezione ricca. Propone gonne asimmetriche più corte davanti e con la coda dietro, gonne



Un modello di Versace sfilato a Parigi

drille fatte con listelli di cuoio nero e marrone intrecciati a canestro, giacche nere da tailleur anni '40, intagliate sul dorso, giacche da sera scoliate e velate come se fossero corpetti ed oia i suoi severi completi con «alzato» di piume di struzzo alla maniera di Josephine Baker, sui turbanti, fino a sfilare il soffitto. Da Valentino, ultimi tocchi alla collezione segreta. Si sa però che si ispira all'arte decorativa dell'artista francese Jean Dunand, geniale nell'uso delle lacche. Il taglio della collezione è molto femminile: nastri su tulle e ricami, gonne a sigaretta e danzanti a partire dal ginocchio.

CAMPEGGIO STUDENTESCO PER LA NUOVA RESISTENZA
Campeggio S. Antonio - Seiano (Na)
Villa Comunale - Castellammare di Stabia (Na)
27 Luglio - 2 Agosto
mare - escursioni - dibattiti - films - musica
28 LUGLIO - Valore scuola: la formazione di una coscienza contro i poteri criminali; il sapere contro il silenzio
29 LUGLIO - Dalla Resistenza alla Nuova Resistenza; Ricordare per capire, capire per cambiare
29 LUGLIO - Gli atti della commissione parlamentare antimafia. Studiamoli, conosciamoli, pubblicizziamoli
30 LUGLIO - Prodotti e imprese al bando. Le armi della nonviolenza per la società civile
30 LUGLIO - Notte di stelle
31 LUGLIO - Napoli, Milano, Palermo, qual è la distanza?
31 LUGLIO - Il sequestro e la confisca dei beni mafiosi. Per farne cosa?
1 AGOSTO - L'informazione e i movimenti, il movimento che informa
2 AGOSTO - Voglia di verità, giustizia, libertà. I Care per una Nuova Resistenza
AVVENIMENTI - A. BASSOLINO - M. BRUTTI - G. CHIAROMONTE - E. CICONTE - CUORE - A. CURZI - N. DALLA CHIESA - F. DE MARTINO - G. DEVASTATO - R. DI BLASI - L. FACCINI - P. FOLENA - G. FOTIA - A. GALASSO - T. GRASSO - F. IMPOSIMATO - A. LAMBERTI - LINUS - G. LUMIA - L'UNITÀ - P. MANCUSO - D. MISSAGLIA - S. MONTANARO - G. RASIMELLI - A. SASSO - R. STANISCI - L. VIOLANTE - N. ZINGARETTI
ASSOCIAZIONI A SINISTRA STUDENTESCHE
Per informazioni - "I CARE" Tel. 081/8702436 "I CARE"

L'Unità Vacanze
MILANO Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345
Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS
Ogni lunedì con l'Unità quattro pagine di